

## **Biografia di ALFONSINA MORINI STRADA (16 marzo 1891 – 13 settembre 1959)**

Nata a Castelfranco Emilia (all'epoca in Provincia di Bologna) il 16 marzo 1891, in una famiglia di contadini. Alfonsa Rosa Maria Morini riceve la prima bicicletta all'età di dieci anni, è malconcia ma funzionante. Con il pretesto di recarsi alla messa domenicale partecipa alle prime gare, fingendosi uomo, perché le donne non sono ammesse. Nel 1907, sedicenne, decide di andare a Torino, dove le donne in bicicletta non sono motivo di particolare scandalo. Qui viene nominata «miglior ciclista italiana». Nel 1909, partecipa al *Grand Prix* di Pietroburgo e riceve una medaglia dallo Zar Nicola II e, nel 1911, a Moncalieri (TO) stabilisce il *record* di velocità femminile, raggiungendo la velocità massima per una donna di 37,192 km7h. Si guadagna così il soprannome di diavolo in gonnella. La sua vocazione sportiva incontra però una forte resistenza da parte dei genitori.

Nel 1915, a 24 anni, si sposa con Luigi Strada, che la incoraggia e le regala, il giorno delle nozze, una bicicletta da corsa nuova. L'anno successivo la coppia si trasferisce a Milano. Con l'avvento della Prima Guerra Mondiale molte manifestazioni sportive sono cancellate, salvo il Giro di Lombardia e nel 1917 chiede di iscriversi. Nessun regolamento lo impedisce e viene accettata. Per la prima volta partecipa ufficialmente a una corsa su strada sfidando atleti di sesso maschile. Con il numero 74, corre i 204 km con partenza e arrivo a Milano. Il marito è un uomo fragile e malato di una forma grave di depressione che richiede il suo internamento in manicomio.

Mossa anche da questioni economiche, nel 1924 è la prima – e unica – donna a partecipare al Giro d'Italia, dimostrando che anche le donne possono dare prova di forza, determinazione, capacità. La sua ammissione avviene con un certo scetticismo, molti sono contrari. Nei giorni precedenti al via il suo nome non appare nell'elenco dei partecipanti. A tre giorni dalla partenza il suo nome compare sulla Gazzetta dello Sport come “Alfonsin Strada di Milano”, e sul Resto del Carlino di Bologna come “Alfonsino Strada”. Solo alla partenza gli organizzatori dichiarano la sua partecipazione e la notizia divide l'opinione pubblica, creando curiosità, sospetto, approvazione e scherno.

Alla partenza da Milano i partecipanti sono novanta, tra questi c'è una sola donna. La sua presenza ruba la scena agli altri corridori uomini ben più noti di lei; ad ogni tappa è accolta con calore e urla festanti, ricoperta di doni, anche monetari. Durante la corsa dell'ottava tappa (L'Aquila-Perugia), Morini Strada arriva fuori tempo massimo. I giudici si dividono tra chi vuole estrometterla e chi è favorevole a farla proseguire. Per regolamento dovrebbe essere rimandata a casa tuttavia, visto l'eco delle sue gesta e considerando infortuni e cadute, i giudici le consentono di proseguire la corsa pur non considerandola più in gara. È una dei trenta partecipanti che completano l'intera corsa. Negli anni successivi le viene negata la possibilità di iscriversi al Giro, ma lei partecipa ugualmente per lunghi tratti, come al suo esordio.

Partecipa a numerose altre competizioni finché nel 1938, a Longchamp, conquista il *record* femminile dell'ora (35,28 km). I successi le producono denaro che spende per le rate del manicomio.

Rimasta vedova, si risposa a Milano, il 9 dicembre 1950, con un ex ciclista, Carlo Messori, con cui continua la sua attività sportiva fino all'abbandono negli anni '40.

Aprire a Milano un negozio di biciclette con una piccola officina per le riparazioni. Nel 1957, rimasta nuovamente vedova, manda avanti da sola il negozio.

Alfonsina Strada muore il 13 settembre 1959, a causa di un malore.